

progetto

EUTOPIE

progetto EutopiE presenta:

Cercando utopie: contagio
da un'idea di Giacomo Verde, musiche di Paolo Ravaglia

Grazie a: L'Arboreto di Mondaino, Armunia, La Città del Teatro.

####

La performance teatrale "Cercando utopie: contagio" nasce da una serie di laboratori di scrittura collettiva sul tema delle nuove utopie, e fa parte del Progetto Eutopie (che vuol dire "luoghi felici").



Le vecchie utopie sociali sono morte, ma nuovi modi di "immaginare" e realizzare "mondi migliori" si stanno concretizzando "qui e ora" senza rimandare la soluzione delle ingiustizie in un lontano ed ipotetico futuro che non esiste più: perchè il futuro è adesso, non è più domani.



Le persone e i movimenti che stanno "attuando un futuro migliore" hanno parole e immaginari che nascono dal "fare" e che vanno oltre i soliti schemi estetici e politici. "Cercando utopie: contagio" è dedicata a tutti loro: è nata dall'irriverente "diritto al Delirio" di Galeano, si è svezzata con un certo Brecht riscritto da Don Durito della Lacandona, si è nutrita dei testi di Marcos e degli zapatisti, ha bevuto dai bicchieri di tanti "pensieri dal basso", ha ascoltato il "suono della foresta che cresce", ha bruciato e ringraziato antenati, si è scrollata di dosso quasi tutte le parole che aveva e ha impastato visioni e pixel su un velo da sposa ... infine adesso si mostra continuando a cercare "quello che manca" ...



info@eutopie.net

progetto

EUTOPIE

"Cercando Utopie: contagio" non racconta una storia ma cerca di esprimere, attraverso 10 azioni sceniche, l'immaginario di coloro che stanno realizzando un altro mondo possibile. E' un teatro politico che non vuole denunciare o criticare ma piuttosto schierarsi dalla parte di chi "critica facendo" mostrando i loro (nostri) valori al di là di ogni retorica.



Lo spettacolo è composto da "10 scene con video proiezioni" che possono essere adattate a diversi contesti e spazi. Tutta la drammaturgia è stata realizzata per essere replicata anche da "non professionisti" (questa è la sua piccola utopia teatrale) di cui se ne auspica il coinvolgimento "contagiante" ad ogni replica.

Infatti ogni spettacolo sarà preceduto da almeno tre giornate di laboratorio in modo da "preparare" alcune persone del luogo a diventare performer nella relativa replica. Riceveranno così tutte le informazioni e i "software" necessari in modo che ognuno di loro possa diventare a sua volta un "replicatore contagiante" della performance.



"Cercando utopie: contagio" nasce anche dalla condivisione dell'Etica Hacker per cui l'informazione deve essere a disposizione di tutti e i saperi devono essere condivisi.

Il vero Hacker è chiunque non si accontenta di "rispettare il libretto di istruzioni", è chi vuol capire "come funzionano le cose", è chi non crede nel rispetto delle gerarchie, è chi non si fida degli "esperti", è chi vuol provare "a metterci le mani"...



info@eutopie.net



Anche il Teatro può esprimere la sua attitudine Hacker: utilizzando in maniera creativa delle tecnologie in scena (senza abusare della magia tecnologica che mette lo spettatore in uno stato di inferiorità) e realizzando ipotesi di scrittura e diffusione delle performance che vadano oltre le normali convenzioni e a favore della condivisione dei saperi.

Per questo tutte le istruzioni e i materiali necessari alla realizzazione della performance sono contenuti nel "Kit Drammaturgico per Cercando Utopie: contagio" liberamente scaricabile dal sito www.eutopie.net sotto licenza "Creative Commons".



Laboratorio Contagiate

Il laboratorio si basa sull'insegnamento delle scene del "Kit Drammaturgico per Cercando utopie: contagio". La durata può variare tra le 18 e le 24 ore (3 o 4 giorni), per massimo 10 persone. Ai partecipanti non si richiede di essere attori o "specialisti" del computer, del video o della musica, ma di essere creativamente disponibili a mettersi in gioco, sia con le "macchine" che sulla scena, senza dover rappresentare nessun tipo di personaggio se non "se stessi". La tecnologia usata è "low-tec", in modo da poter essere facilmente utilizzabile anche da chi non ha particolari conoscenze video-informatiche: una video camera e due PC portatili. Durante il laboratorio verranno consegnate le informazioni e i "software" necessari in modo che ognuno dei partecipanti possa diventare a sua volta un "replicatore contagiate" della performance.



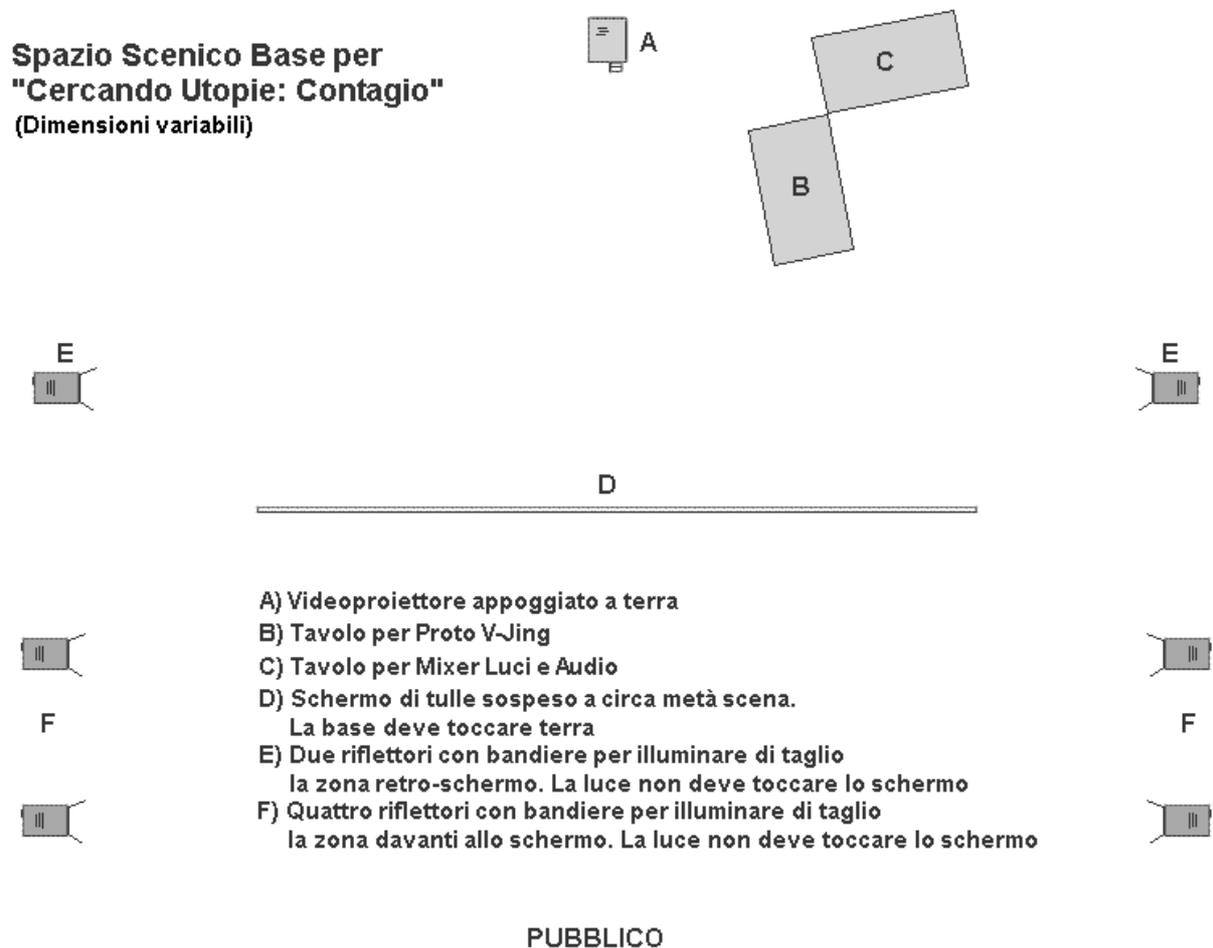
Informazioni Tecniche

Cercando utopie: contagio

Lo spettacolo è composto da "10 scene con video proiezioni" che possono essere adattate a diversi contesti e spazi.

Lo spazio scenico e le luci indicate di seguito vanno considerate come esigenze base da sviluppare e riadattare liberamente.

Spazio Scenico Base per "Cercando Utopie: Contagio" (Dimensioni variabili)



Situazione scenica ottimale:

Dimensioni palco m. 10 X 10

Pubblico solo in platea e non in gradinata alta (altrimenti riceve la luce del videoproiettore negli occhi).

Poter appendere il tulle-schermo su una cantinella di legno dal soffitto.

Si richiede:

Impianto di amplificazione e mixer audio.

10 fari da 1000 W con bandiere. Di cui 6 come nel disegno e 4 frontali per illuminare lo spazio di fronte allo schermo. Mixer luci.

(Un video proiettore con almeno 1700 A/lumen. Video PAL).

2 Tavoli con sedie.

Tempo di montaggio 3 ore.

**Esigenze tecniche
per Laboratorio Contagiate**

Il palcoscenico attrezzato come per la performance e una sala vuota.

Oppure almeno due sale prove, grandi almeno quanto il palcoscenico, di cui una attrezzata con impianto audio e video.

Disponibili per tutta la durata del laboratorio.

Hanno contribuito alla scrittura del Kit Drammaturgico di Cercando Utopie: contagio

Emiliano Campagnola, Pier Paolo Patti, Stefano Cormino, Alicja Ziolkó, Antonio Caronia, Erika Urban, Giovanni Battista (Vanni) Cilluffo, Liuba, Marcantonio Lunardi, Nela Lucic, Nicola Sisti Ajmone, Giorgia Scalmani, Maia Pedullà, Paolo Ravaglia, Chiara Terenzi, Davide Tinelli, Debora Migliavacca Bossi, Serena Marossi, Giacomo Verde.

